

In Brasile la crisi ucraina è un pretesto per sfruttare le terre indigene

Il governo brasiliano ha visto nella **crisi ucraina** [un'opportunità](#) per appropriarsi delle terre indigene, manipolando l'essenza di un problema reale così da avere il via libera sullo **sfruttamento minerario in Amazzonia**. Più del 90 per cento dei fertilizzanti vengono importati nel Paese del Sud America, con la Russia tra i *partner* principali. Ma con la guerra e le sanzioni, il viaggio dei fertilizzanti fino al Brasile è stato interrotto. Un problema colto come [un'eccellente scusa](#) dal governo Bolsonaro, che ne ha approfittato per chiedere l'approvazione del disegno di legge volto a implementare le attività minerarie nell'Amazzonia, con l'obiettivo di estrarre potassio per i fertilizzanti nei territori indigeni. In verità c'è [solo l'11 per cento](#) delle riserve di potassio nelle terre prese in considerazione e perché il mercato brasiliano possa coglierne i frutti sarebbe necessario [attendere](#) anni, tra l'adattamento delle infrastrutture e le varie licenze.

Per il presidente la soluzione da proporre rimane comunque l'estrazione dalle terre indigene e per farlo Jair Bolsonaro è tornato a chiedere **l'approvazione della PL191**. Ma il controverso [disegno di legge](#), in lavorazione dal 2020 e redatto dai ministeri delle Miniere e dell'Energia e della Giustizia, è stato giudicato come **incostituzionale** dalla magistratura brasiliana visto come questa eliminerebbe ogni forma di tutela del territorio. Se e quando approvato, le tribù indigene **non avrebbero più il diritto di veto** e invasive attività di sfruttamento del territorio prenderebbero il via. Bolsonaro ha quindi [giocato la carta](#) della "Sicurezza alimentare a rischio", una [narrativa ingannevole](#) che il presidente spera porti a coronare l'obiettivo di **sfruttare massivamente** i territori dei nativi. Anche se nella scarsità dei fertilizzanti legata alla guerra in atto Bolsonaro ha visto un'occasione da cogliere al volo per accedere alle terre indigene senza essere più ostacolato, per ora la riforma rimane bloccata. La camera bassa non ha votato e sembra non voterà almeno entro il prossimo anno, visto anche l'opposizione stessa dell'Istituto brasiliano di estrazione mineraria. Il mese scorso infatti, il disegno di legge è stato giudicato come "Non adatto agli scopi previsti".

Per quanto il ritardo nelle votazioni e il poco appoggio ricevuto diano speranza, i *leader* indigeni vivono sotto una [continua minaccia](#). Non è una novità quanto Jair Bolsonaro opti per lo **sfruttamento economico** dei territori indigeni, mettendo [a rischio la vita](#) di persone innocenti, oltre a minacciare interi ecosistemi. Le terre di cui Bolsonaro cerca di appropriarsi sono essenziali tanto per l'uomo quanto per la natura e gli indigeni stessi [combattono](#) da anni contro il [severo disboscamento](#) che fa tanto gola al loro presidente, contro le miniere e lo [sfruttamento intensivo](#) delle loro terre. Le [organizzazioni brasiliane](#) hanno già segnalato i circa 20.000 **minatori d'oro illegali** che hanno recentemente invaso le terre del popolo Yanomami, così come le 442 miniere d'oro identificate nel territorio Munduruku. Eppure, il presidente più che rispettare le richieste e i diritti dei nativi e

In Brasile la crisi ucraina è un pretesto per sfruttare le terre
indigene

salvare territori tanto importanti, cerca di [atterrarli](#) sempre di più, sfruttando ogni pretesto.

[di Francesca Naima]